

PIANO DI RIPRESA

Dopo l'incontro con i consiglieri regionali le associazioni alla fase due

Recovery, cabina di regia

"Le proposte per emergere dall'emergenza covid, ora tocca ai sindaci"

Una cabina di regia capace di declinare sul territorio irpino il Piano Nazionale del Next Generation Eu appena approvato dal Parlamento italiano, coinvolgendo a pieno titolo gli enti locali e gli organismi di partecipazione democratica e così riqualificando il ruolo della Regione Campania finora marginale nel processo di programmazione di fondi e interventi: questo l'impegno preso al termine dell'incontro che i rappresentanti di "Controvento", di "Avellino Prende Parte" delle "Sardine d'Irpinia" hanno avuto con i consiglieri regionali **Vincenzo Alaia, Vincenzo Ciampi, Livio Petitto e Maurizio Petracca.**

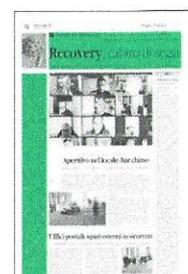
Da loro è venuto il convinto riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto da "Controvento", da "Avellino Prende Parte" e da "Sardine d'Irpinia" sui temi del Next generation Eu nella provincia di Avellino, prima con l'apertura di un ampio confronto sulle questioni emerse nel corso dell'emergenza da Covid-19 e sul programma del Recovery Plan che ha portato al documento "Irpinia Next Generation" e poi con il dialogo con i rappresentanti di **Confindustria, della Piccola Industria** e di Cgil, Cisl e Uil, con un qualificato numero di sindaci, con i consiglieri provinciali del Pd,

con le associazioni ambientaliste e giovanili che operano in Irpinia, con il Forum delle Disuguaglianze e diversità.

"Si è trattato - spiegano i referenti delle associazioni che hanno promosso le iniziative - di una operazione unica nel panorama irpino e probabilmente anche in quello campano che ha consegnato al tavolo della politica analisi e proposte sui punti relativi alla Sanità, all'assistenza e ai servizi sociali, all'infrastrutturazione, alla digitalizzazione e al lavoro, alla rigenerazione urbana, al riequilibrio di genere, all'accoglienza e alle opportunità per riabitare il territorio, al futuro dell'educazione e della cultura, al nuovo assetto ambientale ed ecologico. Questo è oggi la base fondamentale di un ulteriore e decisivo lavoro di approfondimento".

Le associazioni "Controvento", "Avellino Prende Parte" e "Sardine d'Irpinia", quindi, danno un giudizio favorevole dell'impegno sancito al termine dell'incontro e sottolineano fermamente come il ruolo conquistato in questa fase ha ormai una dimensione politica. Con questa responsabilità garantiranno la loro presenza ai prossimi appuntamenti sulla gestione del Next Generation Eu in Irpinia.

9277 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Concia, allarme dall'Unic «Materia prima alle stelle»

SOLOFRA

Antonella Palma

Filiera della pelle allertata e preoccupata. Il rincaro dei listini a monte sta creando ulteriori disagi al settore conciario e a quelli della calzatura e pelletteria. Ad annunciarlo è l'Unic (unione nazionale industria conciaria), Assocalzaturifici e Assopellettieri (associazioni aderenti a Confindustria Moda), già pesantemente afflitti dalle conseguenze della pandemia. Come analizzato da Confindustria con Prometeia, il rincaro delle materie prime è un fenomeno che, dall'ottobre 2020 è da addebitare a varie ragioni. Pesa, in modo sostanziale la problematica dei container fermi. Il costo dei trasporti quadruplicato. In base all'indice dei prezzi elaborato dal servizio economico Unic la pelle grezza negli ultimi mesi ha visto i suoi listini aumentare in modo irragionevole rispetto alle concerie con lavoro bloccato e clienti manifatturieri che hanno diminuito in modo sostanziale la domanda. I

produttori di ausiliari chimici hanno avviato rialzi dei listini. Tensioni queste, che rischiano di inibire le occasioni di ripresa di concerie, calzaturifici e pelletterie, mettendo a rischio la tenuta dei mercati.

L'impennata di questi listini, si traduce in un ostacolo ulteriore e molto complesso da gestire, poiché arriva in un momento dell'anno in cui è già stata avviata la trattativa di vendita con i clienti su campionature e campionari. Secondo Confindustria molti rialzi avranno effetti di medio termine.

Inoltre, rispetto ad ogni previsione, vista la perdurante condizione di incertezza globale, che si basa anche sulla necessità di una diffusa messa in opera dei piani vaccinali che, come auspicano Unic, Assocalzaturifici e Assopellettieri, possa rimettere in moto l'economia globale a partire dai consumi finali, riequilibrando una dinamica dei prezzi che genera reali preoccupazioni delle aziende che, a queste condizioni, temono di non riuscire a intercettare la ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiscanet, commesse in caduta libera e l'azienda trasferisce 35 operai a Forlì

MONTEFREDANE

Michele De Leo

Esplode la vertenza Tiscanet ad Arcella di Montefredane. L'azienda - operante nel comparto della telefonia - è in difficoltà per una carenza di commesse nella zona di Avellino e della Campania e, per questo, ha annunciato ai sindacati la necessità di trasferire 30 dei 45 addetti presso la sede operativa di Forlì. Peraltro, alcuni lavoratori della Tiscanet sono già da settimane impegnati in trasferta presso la sede di Potenza.

Il problema - secondo il segretario della Uilm Gaetano Altieri - è da ricercarsi nei meccanismi con i quali vengono assegnati gli appalti del settore. «I meccanismi di appalto e subappalto che ruotano intorno al gestore principale di telefonia fissa - evidenzia - finiscono per alimentare una concorrenza sleale, che mette fuori mercato quelle aziende che applicano il contratto collettivo dei metalmeccanici e rispettano le leggi».



In sostanza, gli appalti verrebbero assegnati al massimo ribasso e le ditte del settore sarebbero costrette «ad affidarli in subappalto a società che, nella migliore delle ipotesi, hanno un costo molto basso del lavoro».

Il segretario della Uilm aveva già denunciato - attraverso un'intervista a Il Mattino - le problematiche legate agli appalti del comparto della telefonia oltre sei anni fa. «Da allora - aggiunge - poco o nulla è cambiato: la Tiscanet, che già era stata costretta a trovare un'intesa per rivedere alcune indennità al ribasso, adesso punta a trasferire la gran parte dei lavora-

tori per evitare i licenziamenti». La proposta dei vertici della Tiscanet è stata respinta al mittente dai lavoratori che - nel corso di un'infuocata assemblea - hanno ribadito la ferma opposizione rispetto ai trasferimenti in una sede così lontana. «Gli addetti - evidenzia il segretario della Uilm - hanno un'età media di oltre 50anni. E' fondamentale trovare un'alternativa ai trasferimenti ed ai licenziamenti: una soluzione potrebbe essere quella di incrementare il numero di addetti in trasferta a Potenza».

I sindacati e le maestranze del settore sono pronti ad avviare una trattativa per la ricerca di una soluzione ma l'azienda non sembra propensa al dialogo. «Se dovessero proseguire il percorso avviato - aggiunge il segretario della Uilm - proclameremo lo stato di agitazione ed avvieremo, da subito, una fase di mobilitazione». I lavoratori sono pronti ad incrociare le braccia ma Altieri annuncia pure la volontà di portare la vertenza all'attenzione del Prefetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+



«Nessun privilegio, ai lavoratori delle aziende i vaccini in esubero. Si parte solo quando arriveranno. Dalla pandemia si esce imponendo lo sblocco dei brevetti»: Fiordellisi indica la linea Cgil

Il Segretario generale invita i lavoratori ad aderire alla futura campagna vaccinale: «Dobbiamo farlo, ma successivamente il virus va combattuto con piani pandemici appositi. Tutte le case farmaceutiche dovrebbero mettere a disposizione le formule. Favorevole anche a vaccinare disoccupati e percettori del RdC». Sul 1° maggio: «Aumentano le domande di disoccupazione di persone già povere, precari e saltuari»

ORTICALAB 29/04/2021 di **Luigi Salvati**

«Abbiamo sottoscritto, con i rappresentanti dei sindacati, di Confindustria Campania e i direttori generali delle Asl, il protocollo per le vaccinazioni nelle aziende. Su base volontaria, i lavoratori potranno ricevere il vaccino in strutture dedicate e da personale medico messo a disposizione direttamente dalle industrie. Finora sono circa 250 le imprese che hanno dato la loro adesione a questa iniziativa e il numero può crescere ancora ulteriormente»: il Governatore della Regione Campania, **Vincenzo De Luca** va per la sua strada. Non esiste ancora un Vax Day per le aziende ma, da tempo, sta gettando le basi affinché la campagna vaccinale contro il Covid che, anche se a rilento, prosegue, si possa sdoppiare. «Dopo l'immunizzazione degli anziani e delle categorie a rischio, mentre continua la campagna vaccinale di massa, è fondamentale concentrarsi sui settori produttivi»: ha scritto di recente in un post sul suo profilo Facebook e quindi c'è da aspettarsi che quando ci saranno i vaccini disponibili, le **aziende che hanno dato la propria disponibilità apriranno gli hub** ai dipendenti e, più in là, anche ai familiari. Già un mese fa, **100 aziende irpine avevano risposto all'appello di Confindustria**, oggi sono molte di più che attendono il via libera. Nel frattempo, così come ha fatto il Gruppo Stellantis di Pratola Serra, sta invitando i propri dipendenti a stilare un censimento. Entro il 7 maggio, l'azienda vuole conoscere l'elenco dei lavoratori che, su base volontaria, sono favorevoli alla somministrazione del vaccino. Nessuno conosce il giorno in cui comincerà la somministrazione dei vaccini per i lavoratori, nemmeno il Segretario Generale della Cgil di Avellino, **Franco Fiordellisi** che però fornisce qualche elemento in più e qualche spunto di riflessione su cui soffermarsi. «La campagna nelle aziende non comincerà prima dell'ultimazione delle categorie principali - ha detto - ovvero quelle individuate dal Comitato Tecnico Scientifico. Mi riferisco al personale sanitario, agli over ottanta, ai fragili. Probabilmente anche agli over 70. Una volta che queste categorie saranno completate si può pensare di partire con le aziende, ma sempre rispettando un criterio ben preciso. Laddove, oltre a quelli previsti per i 22 centri presenti sul territorio provinciale, ci sono dei vaccini in più fermi nei frigoriferi, questi stessi possono essere divisi tra le fabbriche che hanno sottoscritto l'accordo. Voglio essere ancora più chiaro con un esempio, l'Irpinia può arrivare a 5.000 vaccini al giorno e ce ne sono 6.000 a disposizione, bene, quei 1.000 in più che resterebbero stoccati vengono sfruttati dalle aziende. Quindi, a prescindere dalla data, l'avvio o meno di questa campagna parallela dipende esclusivamente dalla quantità di vaccini che arrivano».

E' importante che le aziende, in attesa di conoscere, la data del Vax Day si stiano attrezzando con i censimenti. Come si evince dalla nota della Regione, l'adesione è su base volontaria. «Non abbiamo insistito molto su questo aspetto - continua Fiordellisi - da parte nostra abbiamo posto l'attenzione sulla volontarietà. Per quel che riguarda la Cgil è importante che si vaccini quanta più gente è possibile e nel minor tempo possibile perché siamo in pandemia, a patto che questa operazione non diventi profilassi. Nel prossimo futuro mi aspetto una gestione determinata da attività che ci portino alla consapevolezza che questo virus con le sue molteplici varianti debba essere contrastato prima e con piani pandemici studiati a dovere». Qualcuno continua ad arricciare perché pensa che sdoppiare la campagna vaccinale possa solo rallentare un'operazione che già di per sé sta procedendo a passo di lumaca. «Ho già spiegato quale sarà la modalità - continua il numero uno della Cgil - quindi ribadisco che questa non è un'operazione classista. A questo aggiungo che al pari dell'operatore della scuola, anche l'operatore che lavora in fabbrica corre lo stesso rischio. Aggiungo di più. E' necessario considerare presto anche i disoccupati e coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza. So di ripetermi, ma tutto dipende dalla quantità di vaccini che arrivano». Su questo tema la Cgil è molto sensibile e da tempo sta portando avanti una battaglia che è quella relativa allo sblocco dei brevetti:

«Sbloccare i brevetti e consentire a quante più aziende di produrre vaccini permetterebbe al mondo intero di bloccare quanto prima la diffusione del virus ed arginare le varianti. Fino ad ora abbiamo avuto la fortuna che i vaccini esistenti coprivano bene sia la mutazione inglese che quella brasiliana, ma non sarà sempre così. Quindi, la Cgil ritiene che chi li ha, debba mettere a disposizione i propri brevetti perché siamo di fronte ad un'emergenza mondiale». Si avvicina il primo maggio, il secondo in pandemia, e sarà peggiore di quello celebrato lo scorso anno e degli anni precedenti. «E' più duro e non so questo liberi tutti anticipato a cosa ci porterà - conclude Fiordellisi - registriamo sicuramente numeri drammatici che hanno portato ad una riduzione della qualità della vita in termini economici. Il trend della disoccupazione è in crescita e assistiamo ad un incremento di domande di disoccupazione che hanno un valore economico molto basso. Questo perché hanno perso il lavoro, dipendenti già poveri, precari, saltuari. Servono risposte concrete, riforme, soprattutto sugli ammortizzatori sociali e sulle tutele. La carta dei lavoratori deve essere rivista. Le nostre questioni sono queste e se non saremo ascoltati, dopo il primo maggio, alzeremo la voce».